

CERIMONIA ALL'AMBASCIATA DI WASHINGTON**Friedman: «Anche io sono urbinata»***Il grande giornalista, tre Pulitzer, vincitore dell'«Urbino Press Award»***RAFFAELLO****In diciassettemila nei primi 10 giorni della mostra**

I PRIMI dieci giorni della grande mostra dedicata a Raffaello al Palazzo ducale di Urbino hanno visto la presenza di oltre 17.000 visitatori, con un raddoppio delle visite al Palazzo nei tre giorni di Pasqua rispetto alla Pasqua 2008. Civita, l'agenzia di servizi che si occupa della gestione dell'evento, ha precisato a «Ducato Notizie» che dal giorno dell'apertura, il 4 aprile, fino al 15, si sono registrate 17.363 visite. Gran parte di queste visite, 13.431, si sono concentrate nella settimana a cavallo della Pasqua (dal 9 al 15 aprile), e di queste circa 8.500 durante i giorni di sabato Santo, domenica di Pasqua e lunedì dell'Angelo (rispettivamente circa 3.200, 2.400 e 3.000). L'aumento rispetto al weekend pasquale del 2008 è del 107%: l'anno scorso furono infatti 4.100 i visitatori nei tre giorni di festa.

— WASHINGTON —

THOMAS L. Friedman ha vinto tre volte il Premio Pulitzer. Non è uno che va in cerca di riconoscimenti, ma nella sua vita di giornalista gli sono arrivati i più prestigiosi, senza contare i milioni di copie di libri venduti nel corso degli anni. Friedman è il nuovo vincitore dell'«Urbino Press Award», il riconoscimento che l'Italia assegna tutti gli anni ai grandi reporter degli Stati Uniti d'America. Il fatto che proprio lui, considerato dai colleghi americani il più grande reporter vivente, abbia accettato subito, fa comprendere quanto si sia consolidato il Premio urbinata. «Sono ebreo, ma credo nella reincarnazione — ha detto Friedman con un sorriso che gli è tipico — e credo che in una precedente vita ho vissuto a Urbino», ha detto dal podio dell'Auditorium dell'Ambasciata d'Italia a Washington, poco dopo l'annuncio del suo nome fatto dal nostro rappresentante diplomatico, Giovanni Castellana. Ad ascoltarlo dalla platea, oltre alla moglie e una delle figlie, anche l'ambasciatore d'Israele negli Stati Uniti e circa duecento giornalisti di Washington. C'erano a sentirlo duecento



Da sinistra: Cavallera, Capanna, Guidi, Fontana, Friedman, Drudi, Bianchi, Lani, Boccalini



reporter, i nomi noti e gli esordienti, inclusi Michael Weisskopf di Time e Martha Raddatz della Abc News, che hanno ricevuto il riconoscimento prima di lui. La cerimonia è stata di quelle che si ricorderanno negli anni. Dopo l'introduzione del portavoce del sindaco di Urbino, Gabriele Cavallera, è stato proiettato un filmato di dodici minuti curato da Tele 2000

(con le musiche di Michele Mangani) nel quale le nostre autorità hanno spiegato agli americani vari aspetti del territorio. Lo sponsor e cofondatore del Premio, Giacomo Guidi che ha lavorato all'iniziativa assieme al presidente del riconoscimento Giovanni Lani per almeno un anno, nel videocolip ha offerto lo spunto al regista tedesco Wim Wenders per fare riflessioni

sulla globalizzazione e la possibilità che possa tornare un nuovo Rinascimento. Thomas Friedman guardava con interesse, perché il suo libro di maggior successo di questi anni «Il mondo è piatto» parla proprio di questi temi, e il suo recentissimo «Caldo, piatto e affollato» appena stampato da Mondadori offre rinnovati motivi di riflessione. Venire a parlare a Urbino, nel Palazzo Ducale, come gli intellettuali di cinquecento anni fa, è dunque per Friedman un momento importante, e il 18 giugno prossimo quando il Premio sarà consegnato, molti si sorprenderanno per quello che dirà. I suoi editoriali di politica estera sul «New York Times» sono di quelli che accreditano i candidati alla presidenza degli Stati Uniti (e così è stato per Obama), ma anche di quelli che mettono il solco tra quello che gli Stati Uniti prendono a benvolere o meno. La presenza alla cerimonia dell'ambasciatore di due sottosegretari del governo Obama e del portavoce del ministro della difesa statunitense fanno pensare che sicuramente la scelta di questo grande autore porterà attenzione alla città. In fondo anche questo è uno degli obiettivi del Premio.

Solidea Vitali Rosati

SUCCESSO
Il top del giornalismo e della politica Usa al ricevimento da Castellana
Pieno di applausi lirici per Giovagnoli e Carli

— WASHINGTON —

DAL palcoscenico televisivo di Rai Uno a quello istituzional-mondano dell'auditorium dell'Ambasciata d'Italia a Washington, in meno di tre giorni i cantanti lirici Enrico Giovagnoli (pesarese di 30 anni) e Francesca Carli (di Loreto, 29enne), hanno fatto il pieno di applausi. Ieri mattina sono stati invitati ad una visita al Pentagono, insieme a Cristiano Traferri della Euromet di Loreto, dal ministro della Difesa. Molti concittadini li hanno visti cantare in diretta su Rai Uno nella tra-

missione «I raccomandati», insieme con Little Tony, ma solo in pochi potevano immaginare che lunedì si sarebbero esibiti a Washington in occasione dell'annuncio del vincitore dell'«Urbino Press Award». In entrambi i casi i giovani professionisti diplomatisi al Conservatorio «Rossini» di Pesaro e allievi di Luciano Pavarotti hanno riscosso un entusiastico consenso che li ha visti nel primo caso vincere la puntata, e quindi vedersi confermare la loro presenza il primo maggio per la finalissima del concorso televisivo e nel secondo

vedersi chiedere il bis dall'ambasciatore Giovanni Castellana. Gli «Opera-Pop», per l'occasione sponsorizzati dall'azienda Euromet di Loreto, sono nati nel 2006 quando dall'incontro con il compositore e musicista urbinata Davide Di Gregorio è maturata l'idea di un gruppo capace di coniugare l'impostazione lirica con le melodie della canzone pop. Proprio Di Gregorio è stato tra i promotori della particolare formula che ha decretato la vittoria televisiva e gli onori del piccolo schermo.

s.v.r.

**Forum Cna all'Università: finanziamenti per la crisi**

SI CONCLUDE oggi la conferenza internazionale «Il finanziamento delle Piccole e Medie imprese: uno strumento per superare la crisi economica», organizzata dal Dipartimento di Economia e Metodi Quantitativi dell'Università di Urbino in collaborazione con Ocse (Organizzazione cooperazione e sviluppo economico), Regione, Cna, Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Banca Popolare di Ancona-Gruppo Ubi e Svim. A Palazzo Battiferri, nella sede di Economia, ci sarà un confronto sulle strade da seguire per restituire i necessari flussi di credito all'economia e dare impulso a una nuova fase di sviluppo delle piccole e medie imprese nelle Marche ma anche in Europa e negli Usa. Alle 9, presieduta da Geoffrey Hirt, della DePaul University di Chicago, sono previsti i contributi di Larry Chavis (University of North Carolina) Pietro Alessandrini, Andrea Presbitero e Alberto Zazzaro (Università Politecnica delle Marche), sul ruolo degli istituti di credito e la loro localizzazione ai fini del finanziamento alle innovazioni nelle Pmi. Conclude i lavori il segretario nazionale della Cna Sergio Silvestrini.

Giannotti (Pdl): «Valmarecchia merita di più»

«**V**ERSO LA ROMAGNA-Valmarecchia Unita». Questo il titolo dell'incontro organizzato dal Pdl e svoltosi nei giorni scorsi a Novafeltria, al quale hanno preso parte l'onorevole Sergio Pizzolante, promotore del disegno di legge per l'unificazione amministrativa del territorio del Marecchia, il candidato del Pdl alla presidenza della Provincia di Pesaro e Urbino, Roberto Giannotti, il consigliere regionale romagnolo, Gioenzo Renzi, Cristian Bernardi, rappresentante del coordinamento provinciale del partito ed il segretario provinciale della Confartigianato di Rimini, Mauro Gardenghi. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati nel dettaglio gli ultimi passi dell'iter, lungo ed articolato, che porterà al definitivo distacco amministrativo dei Comuni dell'Alta val Marecchia dalle Marche dalla Provincia di Pesaro e Urbino. Per Giannotti, è stata l'occasione per ricordare come il Pdl abbia sempre sostenuto coerentemente, in tutte le sedi istituzionali, le istanze e la volontà popolare della vallata del Marecchia. Giannotti quindi ha illustrato il programma del Pdl per la provincia. L'esponente del Pdl si è soffermato sui tanti problemi che da anni affliggono i territori e le popolazioni dell'entroterra, imputando ogni responsabilità all'inefficacia, se non, in alcuni casi, alla completa assenza delle amministrazioni regionale e provinciale. Giannotti,

nel suo intervento, ha richiamato i tanti nodi delle zone interne della provincia, quali la carenza di infrastrutture viarie, di manutenzioni ordinarie, di servizi fondamentali adeguati, scuole, uffici postali, presidi sanitari. Una denuncia forte, in tal senso, è stata rivolta rispetto alla scelta di chiudere il centro nascita dell'ospedale di Novafeltria. «Occorre prospettare un'alternativa per questi splendidi luoghi dell'entroterra — ha detto Giannotti — proprio a partire da una maggiore attenzione da parte della politica e delle istituzioni. Un'azione sinergica — ha proseguito — che sappia garantire pari dignità ai cittadini dell'interno e della costa, attraverso misure precise e concrete che, sulla strada del riequilibrio, qualificano la rete di servizi e favoriscano nuovi insediamenti produttivi e nuove forme di occupazione». «Una sinistra che ha fallito — ha affermato Giannotti — ed oggi non riesce a far altro che proporre, con il candidato Ricci, una continuità nei fallimenti e nelle assenze. Un'assenza — ha incalzato Giannotti — che noi intendiamo colmare, in primo luogo, attraverso la creazione di un assessorato ad hoc, per le aree interne e per le problematiche specifiche del Marecchia». A testimonianza che il Pdl non intende smontare le tende e abbandonare anticipatamente questa vallata, almeno fino a quando non avverrà ufficialmente il passaggio amministrativo dalla Provincia di Pesaro e Urbino a quella di Rimini.